

Sintesi dei principali risultati

Il carico degli allevamenti nelle regioni italiane, espresso con la misura convenzionale delle Unità di bovino adulto (Uba) è rimasto pressoché costante nel tempo, dal 2002 al 2008, passando da 9,96 a 9,89 milioni di unità, con una diminuzione di circa 70 mila unità. La consistenza zootecnica misurata con tale unità varia, tuttavia, ampiamente sul territorio nazionale, passando da più di 6 milioni di Uba nel nord Italia ad appena 1 milione di Uba nel centro Italia. Nella serie storica considerata, l'aumento più marcato si osserva nel sud Italia, mentre si osserva una, seppur lieve, diminuzione nelle ripartizioni del nord-ovest e delle isole. Sono invece pressoché costanti i carichi di allevamento nelle ripartizioni del nord-est e del centro dove l'indicatore varia molto poco.

Nel complesso del paese la densità del carico zootecnico, data dal totale delle unità di bovino adulto rispetto alla superficie territoriale, è pari a circa 33 Uba per km². La Lombardia è la regione con la densità di carico zootecnico maggiore, presentando un valore, pari a circa 112 Uba per km², di molto superiore alla media nazionale. Altre quattro regioni si posizionano al di sopra della media Italia: nell'ordine il Veneto (54 Uba per km²), l'Emilia Romagna (48 Uba per km²), il Piemonte (39 Uba per km²) e la Sardegna (36 Uba per km²). La Liguria, con circa 5 Uba per km², è la regione con la più bassa pressione zootecnica.

Considerando le variazioni di Uba durante il periodo considerato, si osservano tendenze differenziate nelle regioni Italiane. In alcune regioni, già classificate nel 2002 a forte pressione zootecnica sull'ambiente, si osserva un'ulteriore aumento della densità: si pensi alla Campania che passa da 31 a 36 Uba per km² (con una variazione fra il 2008 e la media di Uba registrata nel periodo 2002-2007 pari al 10,9%) e alla Lombardia, che passa da 111 nel 2002 a 112 Uba per km² nel 2008, con un aumento percentuale comunque più contenuto, pari allo 0,5%. La Sardegna ed il Piemonte al contrario, pur esercitando una pressione zootecnica sull'ambiente relativamente elevata, mostrano una diminuzione, dal 2002 al 2008, pari a -1,5 Uba per km² e, rispetto alla media 2002-2007, una variazione negativa pari a circa il 3% (Sardegna) ed il 2% (Piemonte).

Le regioni dove sono state registrate le più basse concentrazioni zootecniche mostrano nel tempo una sostanziale stabilità nella densità di Uba. Un'eccezione viene fornita dalla provincia di Trento dove si passa da meno di 8 Uba per km² nel 2002 a circa 9 Uba per km² nel 2008, con un aumento percentuale del 2% registrato nel 2008 rispetto alla media 2002-2007.

Per una disamina più accurata della tematica, si consulti il volume di prossima uscita dal titolo 'Agricoltura e ambiente' (Salvati e Ramberti 2010, Collana Informazioni). Il volume sarà corredato da un cd-rom che contiene tutte le tavole statistiche relative all'indagine, numerate secondo il capitolo di riferimento.

Nota metodologica

L'indicatore di pressione della zootecnia sull'ambiente è rappresentato in questo rilascio di dati dalla consistenza delle Unità di bovino adulto (Uba) in serie storica dal 2002 al 2008, a livello regionale.

L'indicatore descrive il carico degli allevamenti sul territorio, con particolare riferimento ai suoi possibili impatti sulla qualità dei suoli e delle acque, e si riferisce alla densità zootecnica, calcolata attraverso una standardizzazione ponderale che porta ad esprimere il carico zootecnico in termini di Uba per unità di superficie. L'Uba è ottenuta applicando un idoneo sistema di coefficienti ponderali alle consistenze, misurate su base annuale, delle diverse specie di animali allevati, al fine di renderle omogenee e comparabili nel tempo.

La densità di Uba può essere calcolata rispetto a diverse variabili di superficie. In questo rilascio si è preferito valorizzare il contenuto informativo di serie storica annuale attraverso un dettaglio territoriale standard quale la regione amministrativa, ottenendo quindi una misura di densità di Uba per kmq di superficie regionale. A tal fine, per il calcolo delle Uba a livello regionale si è utilizzata l'indagine sulla 'Consistenza del bestiame bovino, bufalino, suino ed ovino-caprino'.

L'indagine, campionaria, rileva la consistenza al 1 dicembre e al 1 giugno dei capi Suini (distinti in: suinetti, suini da ingrasso e da riproduzione) e di quelli bovini (distinti in: vitelli, animali da uno a due anni e di oltre due anni di età). Al 1 dicembre è rilevata anche la consistenza dei capi ovi-caprini. Nel calcolo delle Uba è stata utilizzata la stima al 1 dicembre di ogni anno dal 2002 al 2008.

Come detto, il calcolo delle Uba si è avvalso di un sistema di pesi che porta ad esprimere in forma standardizzata la consistenza zootecnica, in termini assoluti e per unità di superficie. Si ricorda che i valori assoluti di Uba per regione nonché il totale Italia possono differire leggermente rispetto ai dati raccolti dalle Indagini sulla Struttura e Produzioni delle Aziende Agricole (2003, 2005, 2007). In tale indagine vengono, infatti, rilevate altre categorie di interesse zootecnico, che contribuiscono in modo minoritario, in termini di Uba, al concetto di pressione zootecnica sull'ambiente. In tale indagine, infine, vengono forniti ulteriori indicatori di carico zootecnico, quali la densità di Uba per ettaro di Superficie agricola utilizzata (Sau).